



Le beatitudini di Francesco d'Assisi

dalle Ammonizioni

XII. COME RICONOSCERE LO SPIRITO DEL SIGNORE

[161] ¹ A questo segno si può riconoscere il servo di Dio, se ha lo spirito del Signore: ² se, quando il Signore compie, per mezzo di lui, qualcosa di buono, la sua «carne» non se ne inorgoglisce poiché la «carne» e sempre contraria ad ogni bene, ³ ma piuttosto si ritiene ancora più vile ai propri occhi e si stima più piccolo di tutti gli altri uomini.

XIII. LA PAZIENZA

[162] ¹ Beati i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio. Il servo di Dio non può conoscere quanta pazienza e umiltà abbia in sé finché gli si dà soddisfazione. ² Quando invece verrà il tempo in cui quelli che gli dovrebbero dare soddisfazione gli si mettono contro, quanta pazienza e umiltà ha in questo caso, tanta ne ha e non più.

XIV. LA POVERTÀ DI SPIRITO

[163] ¹ Beati i poveri in spinto, perché di essi è il regno dei cieli.

² Ci sono molti che, applicandosi insistentemente a preghiere e occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali, ³ ma per una sola parola che sembri ingiuria verso la loro persona, o per qualche cosa che venga loro tolta, scandalizzati, tosto si irritano. ⁴ Questi non sono poveri in spirito, poiché chi è veramente povero in spirito odia se stesso e ama quelli che lo percuotono nella guancia.

XV. I PACIFICI

[164] I Beati i pacifici, poiché saranno chiamati figli di Dio. ² Sono veri pacifici coloro che in tutte le contrarietà che sopportano in questo mondo, per l'amore del Signore nostro Gesù Cristo, conservano la pace nell'anima e nel corpo.

XVI. LA PUREZZA DI CUORE

[165] ¹ Beati i puri di cuore, poiché essi vedranno Dio. ² Veramente puri di cuore sono coloro che disdegnano le cose terrene e cercano le cose celesti, e non cessano mai di adorare e vedere il Signore Dio, vivo e vero, con cuore ed animo puro.

XVII. L'UMILE SERVO DI DIO

[166] ¹ Beato quel servo il quale non si inorgoglisce per il bene che il Signore dice e opera per mezzo di lui, più che per il bene che dice e opera per mezzo di un altro. ² Pecca l'uomo che vuol ricevere dal suo prossimo più di quanto non vuole dare di sé al Signore Dio.

XVIII. LA COMPASSIONE PER IL PROSSIMO

[167] ¹ Beato l'uomo che offre un sostegno al suo prossimo per la sua fragilità, in quelle cose in cui

vorrebbe essere sostenuto da lui, se si trovasse in un caso simile.

[168] ² Beato il servo che restituisce tutti i suoi beni al Signore Iddio, perché chi riterrà qualche cosa per sé, nasconde dentro di sé il denaro del Signore suo Dio, e gli sarà tolto ciò che credeva di possedere.

XIX. L'UMILE SERVO DI DIO

[169] ¹ Beato il servo, che non si ritiene migliore, quando viene lodato e esaltato dagli uomini, di quando è ritenuto vile, semplice e spregevole, ² poiché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più.

³ Guai a quel religioso, che è posto dagli altri in alto e per sua volontà non vuol discendere. ⁴ E beato quel servo, che non viene posto in alto di sua volontà e sempre desidera mettersi sotto i piedi degli altri.

XX. IL BUON RELIGIOSO E IL RELIGIOSO VANO

[170] ¹ Beato quel religioso, che non ha giocondità e letizia se non nelle santissime parole e opere del Signore ² e, mediante queste, conduce gli uomini all'amore di Dio con gaudio e letizia. ³ Guai a quel religioso che si diletta in parole oziose e frivole e con esse conduce gli uomini al riso.

XXI. IL RELIGIOSO LEGGERO E LOQUACE

[171] ¹ Beato il servo che, quando parla, non manifesta tutte le sue cose, con la speranza di una mercede, e non è veloce a parlare, ma sapientemente pondera di che parlare e come rispondere. ² Guai a quel religioso che non custodisce nel suo cuore i beni che il Signore gli mostra e non li manifesta agli altri nelle opere, ma piuttosto, con la speranza di una mercede, brama manifestarli agli uomini a parole. ³ Questi riceve già la sua mercede e chi ascolta ne riporta poco frutto.

XXII. DELLA CORREZIONE FRATERNA

[172] ¹ Beato il servo che è disposto a sopportare così pazientemente da un altro la correzione, l'accusa e il rimprovero, come se li facesse da sé. ² Beato il servo che, rimproverato, di buon animo accetta, si sottomette con modestia, umilmente confessa e volentieri ripara. ³ Beato il servo che non è veloce a scusarsi e umilmente sopporta la vergogna e la riprensione per un peccato, sebbene non abbia commesso colpa.

XXIII. LA VERA UMILTÀ

[173] ¹ Beato il servo che viene trovato così umile tra i suoi sudditi come quando fosse tra i suoi padroni.

² Beato il servo che si mantiene sempre sotto la verga della correzione. ³ È servo fedele e prudente colui che di tutti i suoi peccati non tarda a punirsi, interiormente per mezzo della contrizione ed esteriormente con la confessione e con opere di riparazione.

XXIV. LA VERA DILEZIONE

[174] Beato il servo che tanto è disposto ad amare il suo fratello quando è infermo, e perciò non può ricambiargli il servizio, quanto l'ama quando è sano, e può ricambiarglielo.

XXV. ANCORA DELLA VERA DILEZIONE

[175] Beato il servo che tanto amerebbe e temerebbe un suo fratello quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui, e non direbbe dietro le sue spalle niente che con carità non possa dire in sua presenza.

XXVI. CHE I SERVI DI DIO ONORINO I CHIERICI

[176] ¹ Beato il servo che ha fede nei chierici che vivono rettamente secondo le norme della Chiesa romana. ² E guai a coloro che li disprezzano. Quand'anche, infatti, siano peccatori, tuttavia nessuno li deve giudicare, poiché il Signore esplicitamente ha riservato solo a se stesso il diritto di giudicarli.

³ Invero, quanto più grande è il ministero che essi svolgono del santissimo corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo, che proprio essi ricevono ed essi soli amministrano agli altri, tanto maggiore peccato commettono coloro che peccano contro di essi, che se peccassero contro tutti gli altri uomini di questo mondo.

XXVII. COME LE VIRTÙ ALLONTANANO I VIZI

[177] ¹ Dove è amore e sapienza,

ivi non è timore né ignoranza.

² Dove è pazienza e umiltà,

ivi non è ira né turbamento.

³ Dove è povertà con letizia,

ivi non è cupidigia né avarizia.

⁴ Dove è quiete e meditazione,

ivi non è affanno né dissipazione.

⁵ Dove è il timore del Signore a custodire la sua casa,

ivi il nemico non può trovare via d'entrata.

⁶ Dove è misericordia e discrezione,

ivi non è superfluità né durezza.

XXVIII. IL BENE VA NASCOSTO PERCHÉ NON SI PERDA

[178] ¹ Beato il servo che accumula nel tesoro del cielo i beni che il Signore gli mostra e non brama di manifestarli agli uomini con la speranza di averne compenso. ² poiché lo stesso Altissimo manifesterà le sue opere a chiunque gli piacerà. ³ Beato il servo che conserva nel suo cuore i segreti del Signore.